

Milano, 16 G. 80

Caro Piero,

Ecco il capitolo che penserei di dedicarti nel libro su "Il potere dei sindacati". Ti mando anche la copia del capitolo su Storti. Naturalmente, mi assumo ogni responsabilità per volentieri e perdipiù. Ti sarei molto grato se vorrai segnalarmi imprecisioni o fatti da correggere o rispedire. Con più cari saluti

Walter Tobagi

P.S. Ti ringrazio per l'invito all'ultima manifestazione. In quei giorni ero fuori Milano, stavo appunto scrivendo la prima parte del libro. Ho trovato il telegramma solo rientrando a casa, quando ormai era troppo tardi.

Carniti, fame e auto no mia

Lo spirito santo gli si presentò sotto forma di sindacato. E la sua storia individuale diventò un pezzo di quella storia ~~collettiva~~ ^{collettiva} (che coinvolge milioni di persone. Da che parte ~~raccontarla~~ ^{raccontarla} ? Intanto Da una constatazione quasi banale, eppure decisiva : il Pierre Carniti ~~non~~ ^{non viene dal lillo, la scuola dei ricchi, non} s'iscrive giovanissimo a nessun direttivo del sindacato. ~~in~~ Sgobba in provincia, fa l' "operatore" di zona malpagato. Si rovina la salute ~~faticando~~ ^{faticando} come un forzato della Cayenna. ~~Amperz...~~ C'è da meravigliarsi ~~non~~ che sia proprio lui l'intransigente più intransigente del nuovo sindacalismo italiano ? ^{Con} tanti signorini che discettano di lotte ~~classiste nel calucio di esse~~ ^{e rivoluzioni al colato di privilegi borghesi,} Carniti non ha niente da spartire. ~~È~~ ^È figlio di ~~una~~ ^{gente} povera, ~~che in tempo a finire~~ ^{che in tempo a finire} le medie e deve trovarsi ~~adatto~~ un lavoro...

~~Proviamo a raccontare la prima parte, il dramma umano, di questa storia che dipinge le condizioni di altri milioni d'italiani. Sarà populismo. Ma anche il populismo va rispettato quando aiuta a conoscere la realtà.~~ ^{Racconta Pierre :} "Com'era la nostra casa di Castelleone ? Be', noi eravamo in otto e c'erano due stanze, una per viverci, e l'altra per dormire. Mio padre Francesco era operaio metalmeccanico alla Olivetti di Crema. Anche mia madre faceva qualche lavoro stagionale, ma c'erano dei problemi..." "Avete tirato la cinghia ?" , gli domandò Giampaolo Pansa. E Carniti: "Diciamo che abbiamo fatto la fame, è più realistico". Nel 1945, subito dopo la guerra, un mio fratello e una mia sorella sono andati in sanatorio per denutrizione. E adesso non mi domandi quale è stato il mio primo incontro con una realtà che chiede aiuto al sindacato : io ci sono nato dentro a questa realtà, bastava mi guardassi intorno".

Castelleone è un paesotto ^{la provincia de} della Bassa Cremonese, ~~ospitò~~ ^{ospitò} le predicazioni di Guido Miglioli, il primo sindacalista ~~nelle~~ ^{nelle} delle "leghe bianche". ~~Con quella tradizione, comunque,~~ Carniti ~~ha poco a mente da spartire~~ ^{nasce} Nasce nel 1936, è bambino negli anni della guerra, ~~adolescente~~ ^{piccolo della} e adolescente nel ~~...~~

alle prime lotte nelle campagne: lotte dure, agguati
fogliati, folti nei campi per passare la notte = 2
nebbie, lotte della fame e della disperazione, come quelle
che aveva sperimentato di vittoria nella
popola delle prime lotte.

~~...~~ contrapposizione fra democristiani e comuni-
sti. ^{A quello di anni} ~~...~~ entra come apprendista nella tipografia
Borsieri. Il sindacato, sa cos'è per vita familiare: suo padre
non solo ~~era~~ era iscritto, ~~ma~~ ma faceva il "collettore", ^{in fabbrica,}
~~di quelle figure sempre umili e volenterose che raccoglie-~~
~~vano i soldi per~~ ^{raccogliendo oboli per l'organizzazione cattolica.}

Dalla tipografia Borsieri passa a un'officina,
e poi diventa commesso alla cooperativa cattolica di Cremona. E
qui avviene l'incontro serio ~~con~~ col sindacalismo ^{cislino, partecipa}
~~...~~ La Cisl s'era appena ^{costituita,}
sull'onda della scis-
sione, ~~aveva~~ aveva bisogno di quadri nuovi, ~~di~~ giovani che dessero
un po' di ~~...~~ fiato a un'organizzazione nata sotto il coper-
chio del doppio protettorato, cattolico e democristiano. Il capo
politico e il ~~...~~ consigliere ideologico, Giulio Pastore e Mario
Romani, avevano studiato le esperienze straniere, soprattutto ame-
ricane. E s'erano convinti che per avere sindacalisti diversi
dai vecchi propagandisti di partito bisognava ^{scelgerli}
giovani e farli studiare con professori ^{del sindacato.}

La scuola di formazione Cisl ^a Firenze ^{Jack} ~~...~~ (così. Ma ^{aveva} fra
gli stenti. Nel 1955 invitano Carniti al corso ~~...~~ annua-
le; ~~...~~ deve rinunciare; ~~...~~ non può privare la famiglia
del suo stipendio di commesso. L'anno dopo, l'invito si ripete; ~~...~~ e
si accompagna con la garanzia d'uno stipendio fisso di 75 mila
lire al mese ^{Carniti accetta, e di quel mezzo salario tiene le se diecimila}
~~...~~ lire: ~~...~~ il resto lo manda a casa.

Sull'esperienza della scuola di Firenze ^{è fondamentale. Ruini:}
~~...~~ ^{se giovani destinati a}
~~...~~ formare ~~...~~ una futura classe di-
rigente, ^{da base avanzata,} ~~...~~ selezionata e istruita con criteri ~~...~~
^{con una cultura industriale della} ~~...~~ covata nel '56, facevano parte anche altri ^{giovani} prometten-
ti, ~~...~~ Mario Colombo e Franco Marini. ^{Il punto di ripenti fu}
~~...~~ costruendo ~~...~~ amicizie,
solidarietà personali che sono più profonde ^{di ogni} ~~...~~ diver-
genza ideologica. Lo si vedrà più di vent'anni dopo, quando Car-
niti arriverà al vertice della Cisl grazie anche all'aiuto di

ie himo di ventura

Marini e Colombo; ~~l'altro~~ segretario generale aggiunto, l'altro re- sponsabile dell'organizzazione.

~~Se ne accorgeranno anche i ponderosi giornali sti del Monde che commenteranno, maggio 1979: "Per la p- prima volta la Cisl non è più diretta da un democristiano".~~

Tra la scuola fr di Firenze e la conquista della segreteria, si snoda una vicenda ai limiti del romanzo { Carniti è l'autodidatta classico,

~~ma~~ una personalità fortissima. A Firenze si fa un piano di studi solitario, legge come un disperato ~~xxx~~ quel che lo interessa, ~~zvaria~~ economia e storia, sindacalismo e socio- logia. Alcune idee - forza gli entrano in testa proprio in quei mesi ~~per~~ *quella* all'ombrosa collina di Fiesole. ~~Da~~ Dalla

sociologia americana, da Perlman anzitutto, ~~prende~~ prende il con- cetto che il conflitto sindacale è molla di progresso economico, in una società industriale dinamica. Dal cattolice~~ismo~~ *gi*mo ~~progre~~ ~~sista~~ ~~xxx~~ francese, ~~deriva~~ deriva una lettura fortemente progressista del- l'impegno sociale, che pone al centro le esigenze fondamentali della persona umana, *la sua uguaglianza.* Da Keynes *a* impara che una politica d'inve- stimenti *quinta* ~~si~~ a superare il collo stretto del pauperismo, *a vincere le crisi.*

Le scoperte del giovane Carniti vengono travasate immediatamente *nell'attività* sindacale che comincia *l'anno dopo, 1957, come*

funzionario della ~~la~~ *Il lavoro tecnico:* Fim di Milano, la federazione dei metalmeccanici. ~~Studia~~

~~la~~ *la* ~~impara~~ impara a destreggiarsi fra premi di produzione e curve di cottimo. Nel '59 lo rimandano a Firenze per un corso supplementare sulla contrattazione. La prim- ma immagine del Carniti sindacalista è ~~questa~~ questa : un esper- to di contrattazione, uno di quei funzionari oscuri che popolano l'apparato *confederale* ~~Ma~~ Ma è un'immagine che dura pochi mesi : l'e- splosione operaia del '60 lo trascina in prima fila. Sono i gran- di scioperi degli elettromeccanici , col presidio in piazza Duo- mo nel giorno di Natale. "Si stava nel sindacato come in trincea", racconterà Carniti rievocando *queli mesi* ~~quel~~ periodo d'iniziazione. La vec-

chia Fim era capeggiata da cattolici benpensanti, per metà spaventati dall'idea che gli scioperi facessero il gioco dei comunisti, e per l'altra metà timorosi che la lotta di classe fosse qualcosa di anticristiano. ^{Certe} ~~queste~~ prudenze non sfiorano neppure il giovanotto ~~xxxxxxx~~ arcivonvinto che il conflitto sociale ~~xxxxxxx~~ ^{sia la} molla ^{del} progresso. I vecchi quadri della Fim cercano di placar^{ne} i ~~xxxx~~ bollori, e ricorrono ^{perfino a} colpi bassi. Nel giugno ^{'60} ~~sestanto~~, quando sta per sposarsi, gli riducono lo stipendio da 105 a 65 mila lire al mese. Speravano di prenderlo per fame; ~~come se insegnano i manuali militari del medioevo. Ma non~~ ^{Come} avevano imparato a conoscere la stoffa del personaggio. ~~xxxxxxx~~ ^{Come} ha notato il più ~~attentato~~ accurato biografo di ~~xx~~ Carniti, Claudio Torneo: "Abituato fin da ragazzo a tirare la cinghia, accettò ~~x~~ la decurtazione senza battere ciglio. L'idea di abbandonare il sindacato, di cercarsi un altro lavoro, non lo sfiorò neppure lontanamente". Anzi, non fece in tempo a cominciare il viaggio di nozze (a Stresa, sul lago Maggiore) che fece capire alla quale moglie Mirella ~~xxxx~~ futuro li ~~xxxxxxx~~ aspettava: gli telefonarono ~~xxxxxxx~~ che ~~xxxxxx~~ c'era uno sciopero all'Alfa, e lui tornò subito a Milano con la Mirella che scoppiò a piangere sulla porta di casa, ^{in un appartamento in via Molosini.}

Visto che il taglio dello stipendio non ~~xxx~~ era servito, i vecchi dirigenti della Fim ne pensarono un'altra: mandiamolo via da Milano. E lo spedirono a Legnano, zona ~~xxxx~~ quasi sonnolenta. ~~xxxx~~ Carniti accettò ~~xxxxxxx~~ ^{se gli venisse concesso} come ~~xxxxxxx~~ ^{xxxxxxx} un guanto di sfida. ~~xxxxxxx~~ Sapeva che alla Franca Tosi, la fabbrica più grande di Legnano, non si scioperava da otto anni. Bene; lui s'impegnò, incontri e riunioni con gli operai, comizi e volantini. Quattro mesi dopo la Franco Tosi ^{era} ~~xxxxxxx~~ occupata. E gl'iscritti alla Fim ~~x~~ legnanese passarono da 160 a mille in meno di due anni. Una crescita intrecciata con la più stravolgente scoperta sindacale di quel periodo: la ~~xxxx~~ contrattazione articolata, un principio che Carniti applica come il suo secondo Vangelo, ^{mettendo in gioco quelli della Cgil che sono cresciuti con l'idea di fine della contrattazione centralizzata.}

E' la contrattazione ~~articolata~~ articolata che ~~consente~~ ^{permette} alla Cisl di conquistarsi un consenso "sindacale", e non politico, tra i lavoratori. ~~E' questa~~ ~~consistenza~~ ~~che~~ ~~permette~~ ~~alla~~ ~~Cisl~~ ~~di~~ ~~conquistarsi~~ ~~un~~ ~~consenso~~ ~~"sindacale"~~, e non politico, tra i lavoratori.

I vecchi dirigenti della Fim assistono alla rivoluzione sotterranea senza capir bene ^{quel che} ~~cosa~~ sta succedendo. All'inizio del '62, ~~Carniti~~ ~~si~~ ~~muove~~ ~~dalla~~ ~~provincia~~ ~~di~~ ~~Milano~~ ~~si~~ ~~sentono~~ ~~abbastanza~~ ~~forti~~ ~~da~~ ~~lanciare~~ ~~la~~ ~~sfida~~. ~~Al~~ ~~ta~~ ~~ca~~ ~~Carniti~~ : notifica ~~all'organizzazione~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~deciso~~ ~~di~~ ~~tornare~~ ~~a~~ ~~Milano~~, e ~~si~~ ~~siste~~ ~~ma~~ ~~nella~~ ~~sede~~ ~~Cisl~~ ~~di~~ ~~porta~~ ~~Romana~~. Da questo quartier generale, ~~il~~ ~~gruppo~~ ~~di~~ ~~Carniti~~ e dalla riunioni notturne nell'appartamento ~~di~~ ~~via~~ ~~Morosini~~, si dipana la "tela della congiura" ^{Verso la conquista della segreteria nelle organizzazioni.} che procede a tappe accelerate. Prima data: 21 gennaio '62, congresso provinciale della Fim. Carniti controlla la maggioranza dei delegati, ed entra nella segreteria. Potrebbe diventare il numero uno della Fim milanese, ~~ma~~ preferisce ~~lasciare~~ muoversi all'ombra del vecchio segretario, un cattolico bonaccione e populista, Pietro Sevese. E' una tattica che si ripeterà negli anni, e giova a comprendere il legame di ferro che unisce Carniti a Luigi Macario, un altro cattolico della vecchia guardia che accetta le tesi ~~di~~ ~~xxx~~ "estremiste" dei più giovani. Anche con Macario, Carniti usa la stessa tecnica, ~~che~~ un misto di astuzia tattica e di rispetto umano : è il leader più anziano che ~~viene~~ ~~mandato~~ deve comparire all'esterno, e ricoprire gli incarichi di prestigio ; è il giovane che si muove nell'ombra ^{ma della linea.}

Il secondo appuntamento viene il 31 marzo 1962 : congresso nazionale della Fim a Bergamo. E' lì che Carniti ~~dispiega~~ ^{dispiega} il più frenetico attivismo dietro le quinte per stabilire contatti che dovranno culminare nella conquista della segreteria nazionale. E' lì che Macario, mandato da Roma come emissario del gran capo Storti, s'entusiasma per questi giovanotti irruenti, e fa un discorso ~~che~~ ~~anticipa~~ i temi della nuova Cisl : "Non siamo cripto-comunisti né comunistelli di sagrestia. Siamo democratici coerenti che affermano il loro anticomunismo

lottando contro le posizioni di privilegio e di predominio, come contro la miseria e l'ignoranza. In particolare respingiamo certo anticomunismo protervo e ottuso che nasconde, così pretestuosamente, un intento antioperaio". Era la premessa per il patto di ferro che avrebbe condotto Macario alla segreteria della Fim nel novembre di quell'anno.

~~quindici anni di divisione, i metalmeccanici della Cisl e Cgil organizzano una manifestazione insieme al Vigorelli. Dovrebbero parlare i leader delle due organizzazioni, Franco Volonté e Bruno Trentin. All'ultimo momento Volonté si spaventa, da Roma gli fanno sapere che i dirigenti nazionali non gradiscono questa confusione, decide di non parlare. E non vogliono parlare nemmeno i dirigenti dell'Unione milanese. Carniti~~ Quando glielo dico, Carniti s'arrabbia di brutto : sta arrivando al Vigorelli alla testa d'un corteo partito dalla Sit-Siemens. "Non parla nessuno ? Allora parlo io". E si fa annunciare sul podio da Roberto Romei, un altro cislino uscito dalla scuola di Firenze, innovatore ma prudente come ^{lui} ~~ad~~ essere ^{solo} ~~ad~~ un figlio di mezzadri umbri.

(Il comizio del Vigorelli ~~segna l'avanzata~~ è la prima pagina di una storia nuova ~~per il sindacalismo italiano~~ per il sindacalismo italiano. Furono molti che si chiesero durante l'autunno caldo : "E questo Carniti da dove spunta ? " Spuntava da un'esperienza lunga e sofferta, vissuta ai cancelli delle fabbriche, con gli scioperi e le contrattazioni estenuanti. Un'esperienza ~~pesante ma anche ricca di fascino~~ ^{dura ma anche feroce, e entusiasmante} ~~per il sindacalismo italiano~~ ^{A ventisette anni, esponente di Carniti è segretario della Fim milanese.} ~~l'esperienza di una rivista, "Dibattito sindacale", che è autodidatta e si dirige~~ ^{col diploma di terza media,} ~~l'esperienza di un gruppo di sindacalisti~~ ^{una rivista di cultura famosa, "Dibattito sindacale". E} ~~che coinvolgono nella loro ricerca universitari de-~~ ^{entusiasti}

*la Cisl
coi comunisti;
più altri*

A ventisette anni, esponente di Carniti è segretario della Fim milanese. col diploma di terza media, una rivista di cultura famosa, "Dibattito sindacale". E entusiasti

stinati a "farsi un nome": Tiziano Treu e Bruno Manghi, Gian Primo Cella e Giancarlo Lizzeri. ~~E~~ fra i collaboratori saltuari di "Dibattito sindacale" ~~compa~~ ^{pa}iono altri nomi illustri: Giancarlo Mazzocchi e Siro Lombardini, Romano Prodi e ~~Enrico~~ ^{Guido Romagnoli,} ~~Enrico~~ ^{Giorgio} Galli e Ruggero Orfei, Franco Migliano e Guido Baglioni, padre Reina e Gino Giugni, ~~Miro~~ ~~Guido Romagnoli~~. Forse non c'è mai stato, nella storia del sindacalismo italiano, un altro momento di così intensa egemonia culturale legata direttamente ^{alla realtà di fabbrica. E' la novità} ~~del movimento~~ ^{stipiti anche il} operaio, ~~questo~~ ^{che proprio allora sperimentò} ~~Il padronato milanese cominciò a~~ sperimentare, proprio in quel periodo, la durezza di una lotta ~~che~~ che non era, né voleva essere, subalterna ad alcun interesse ~~di partito~~ ^{quasi nel '65,} ~~di partito~~ ^{commento} ~~come Piero Ottone~~ ^{giusto nel '65,} ~~giusto nel '65,~~ ^{ammò} sul Corriere della sera: "La Fim-Cisl è un'organizzazione battagliera, secondo qualcuno estremista. Ma essa sta compiendo uno sforzo notevole per diventare, nelle sue impostazioni, un sindacato moderno".

[Il Carniti dell'autunno caldo ~~è~~ è già tutto in quelle esperienze iniziali. La rabbia istintiva di chi si sente carne viva ~~rischi~~ ^{sfruttato} della classe ~~pre~~ e sofferente. ~~Un~~ I diritti della persona posti al di sopra di qualsiasi esigenza economica. Rileggiamo un passo del discorso al quinto congresso della Fim milanese, dicembre 1964: la lezione di Mounier, del suo "personalismo", è trasparente. "Noi non desideriamo una società più comoda, quanto una società più umana... Consapevoli che la negazione del valore della persona umana ha, negli ultimi ~~cento~~ ^{cento} anni di storia, provocato catastrofi immani, ~~così~~ ^{così} come ha dato vita a strutture sociali oppressive tuttora esistenti, noi riteniamo che dietro la proposta del 'benessere' ~~si~~ ^{si} nasconda, ancora una volta, il tentativo di non attribuire alle persone, agli uomini, ai lavoratori in particolare, il posto che a loro spetta nella società". E concludeva: "Il sindacato non può rimanere indifferente di fronte a questa realtà

Mounier giustamente chiama disordine costituito".
mo agli antipodi ~~di~~ della cultura tradizionale
sindacalismo italiano : ugualmente lontani dal vecchio soli-
ismo cattolico come dallo schema marxista, e politico, ~~di~~ lot-
di classe. Le suggestioni religiose giocano un ruolo ~~importante~~
fondamentale, anche se non sempre facilmente definibile. A chi
rimprovera ~~il~~ l'eccesso di conflittualità, ~~il~~ Carniti
Cristo non ~~era~~ mensevico". Sono le
implicazioni sociali
pontificato di papa Roncalli, soprattutto le aperture conte=
nella Pacem in terris. La predicazione di don Milani. Perfino
etteure di teologi come Walter Kasper: "Un messaggio si rende
ibile nella misura in cui si mostra capace di aprire alla
anza e all'avvenire".

si vuol dire che tutte le vicende successive di Carniti fos=
tutte contenute, quasi scontate, in quell'insieme di princi=
mutare delle situazioni, lo scontro politico, la contesta=
sessantottesca, e poi l'estenuante crisi degli anni settanta
imposto aggiustamenti e ~~correzioni~~ caute. All'inizio del
s'è sentito il teorico massimo della conflittualità ~~è~~ invi=
alla prudenza, a "un responsabile contenimento delle riven=
ioni". E non era scritta nel destino nemmeno la parabola poli=
all'interno della Cisl. Quel che si vuol dire è altro : tutto
corso sindacale di Carniti si snoda attorno a principi fon=
ali, che ~~sempre~~ testimoniano la coerenza profonda
impegno personale. Il resto è tattica; e ~~tattica~~ ha' essere
udicata, finché il fine sia limpido.

tica il gioco delle alleanze all'interno della Cisl. La
ra di Carniti parte dalle critiche più feroci a Bruno Storti
l '69, ma poi diventa l'alleata decisiva ~~dell'intera~~
stesso Storti nel '72, quando si tratta di fronteggiare
cata di destra capeggiata da Vito Scalia. E' ~~stato~~ questo
i alleanze, non a caso, che consente a Macario di diventare
rio ~~aggiunto~~ generale aggiunto me 43 per farli a
tà di Storti quando si trasferisce alla presidenza

del Cnle (1977). E Carniti percorre con prudente scelta dei tempi i gradini della scalata : dalla segreteria nazionale della Fim si trasferisce nel '74 nella segreteria confederale, giusto in tempo per capeggiare la cacciata di Scalia. E da quella posizione tira i fili delle alleanze interne che gli consentiranno di sedere, ~~xxx~~ nel 1979, sulla poltrona di segretario generale: ~~il primo~~ il primo non democristiano che diventi segretario della Cisl, come sottolinea perfino Le Monde. Un obiettivo che riesce a raggiungere ~~in quanto~~ ^{grazie} all'appoggio intransigente delle categorie dell'industria, ~~xxxxxx~~ la spina dorsale della rinnovata Cisl, ma anche in virtù dell'alleanza con Franco Marini, democristiano con ~~xxxx~~ tessera ^{e faranti dei moderati:}. Come i grandi asceti della tradizione cattolica, si direbbe che Carniti possiede l'abilità rara ~~di combinare le ambizioni con gli interessi con la volontà propria~~ di piegare le ambizioni umane ^{(al trionfo della ~~causa~~ ^{fante} causa. E in quale sia ~~questo~~ ^{vedete nei fatti della vita questi "dei segni" horri:} giusta causa, non è facile capire per chi non conosce Carniti anche nei ~~meandri~~ ^{dentali, nel} ~~reconditi~~ ^{il primo lume,} di una psicologia istintiva. ~~Nel~~ giugno '73, ~~non~~ al congresso nazionale della Fim ~~che si tenne~~ ^{Mecca} a Bergamo, la ~~causa~~ ^{il primo lume,} del sindacalismo cislino, Carniti arrivò tutto felice : i medici gli avevano concesso di portare a casa il secondo figlio, Flavio, ch'era nato prematuro, ~~xxxxxx~~ nove etti e mezzo al sesto ~~mesi~~ mese. ^{Da buon cattolico} interpretava questo segno come una benedizione della provvidenza. Per cui ~~xxxx~~ entrò pimpante nel Palazzo della Ragione, e lesse una relazione di 135 pagine che furono prontamente ribattezzate "135 pagine di dinamite".}

In quei giorni si chiacchierava molto d'un convegno del Mulino, ^{reclamizzato da Euplio Scalfari sull'Espresso,} nel quale Amendola e Umberto Agnelli avrebbero gettato i piloni del patto sociale. ^{Da Bergamo, risponde} Carniti ~~rispose~~ secco: "non si può ipotizzare un sindacato subalterno a questo disegno". ^{quel disegno} E precisa che ~~questo~~ "non esprime una linea più realistica, perché più moderata, ma semplicemente una linea di avventura perché, senza affrontare i nodi reali degli squilibri, indebolisce

~~... i lavoratori del nord e disarmare quelli del sud".~~
Traducendolo ^{in linguaggio comprensibile ai suoi lettori,}
~~... in linguaggio ~~ambiguo~~ comprensibile alle masse,~~

una vecchia volpe del giornalismo sindacale, Sergio Devecchi, ~~fa~~
questo riassunto: "Carniti attacca da sinistra la linea Cgil di
patto sociale". ~~S...~~ Prendere ~~o~~ corpo, an-
cora una volta, l'immagine del Carniti più a sinistra di chiunque,
specialista negli scavalcamenti ^{perfino dei comunisti.} Immagine chiara e
semplice, e proprio per questo ^{fuolo meno} superficiale e ambigua.

In realtà, né la psicologia ~~individuale~~ né l'azione sindacale
si possono giudicare col metro ^{convenzionale e spagliato}
~~...~~, per cui la sinistra concide con le posizioni del Pci
e della Cgil : dopo di che, ~~...~~ se quello è il
trentottesimo parallelo, decidere chi sta a destra e chi a sini-
stra ^{diventa} un gioco ~~da~~ da ragazzi. Nella concezione di Carniti, al con-
trario, il perno di ogni valutazione è costituito dalle condizio-
ni e dagli interessi della classe lavoratrice. Quella classe la-
voratrice in carne e ossa, coi suoi bisogni materiali e i suoi
modelli ideali, che per il leader cislino ^{fa tutt'uno con la sua} ~~...~~ la più pro-
~~...~~ biografia umana e politica. L'idea della classe,
di questa classe, è la vera tavola della legge su cui si costrui-
sce ~~...~~ il resto. E le alleanze servono o non servono a seconda
del giovamento che possono recare a questo processo di elevamen-
to della classe. E' il passaggio, per dirla con le parole di Car-
niti, "dal sindacato per la classe al sindacato della classe", in
quanto espressione diretta della classe lavoratrice.

C'è un discorso molto nitido del maggio '72, "Per l'unità della
classe", che chiarisce i passaggi aggrovigliati di una concezio-
ne magari discutibile, ma ~~...~~ logicamente e politicamente coe-
rente. L'occasione : il settimo congresso nazionale, straordinario,
della FIM ^{a Milano.} ~~...~~ convocato per
~~...~~ dell'organizzazione in vista dell'uni-
tà ~~...~~ organica. La tesi centrale è questa: "E' possibile
costituire l'unità di classe partendo dai bisogni e dalle lotte
comuni. L'unità, quindi, assume un significato dirompente contro

schemi e logiche sedimentati in anni di divisione e di scarso potere contrattuale". E ancora: "La forza di questo progetto di unità sta anche nel fatto che esclude legami subalterni con gli attuali e prospettici equilibri politici" ~~lotta~~.

~~Dei lavoratori in movimento~~ È la proposta dell'unità sindacale che presuppone un 'autentica rifondazione dell'organizzazione operaia, al di fuori delle subordinazioni politiche. ~~Ecco~~

l'altra ^{profonda} coerenza di Carniti: ~~l'indipendenza~~ l'autonomia come presupposto di un'azione sindacale ^{innovatrice} ~~autonoma~~. I moderati di tutte le risme beffeggiarono a lungo ~~il~~ il coraggio spavaldo con cui cavalcava le tigri ^{dei bisogni} ~~dei~~ operai, sostenendo che questo faceva soltanto il gioco dei comunisti. ~~È~~ Può darsi, anzi è storicamente certo ^{in alcune fasi:} ai comunisti che conducevano

~~la~~ l'opposizione serrata ai governi ~~di~~ di centrosinistra, ~~che~~ ^{faceva} comodo un Carniti che guidava anche la Cisl sulla strada della conflittualità. Ma era, s'è visto col tempo, un'alleanza scomoda e rischiosa, che in prospettiva riduceva ~~l'anticonformismo~~ la tradizionale egemonia comunista sulla classe operaia. E questa contraddizione è esplosa sul finire degli anni settanta, quando i dirigenti comunisti, ~~da Amendola a~~ ~~Chiaromonte,~~ hanno preso a criticare apertamente una linea sindacale troppo influenzata dalla cultura cislina.

Su che cosa si fonda ~~essa~~ l'autonomia? Sul rifiuto della delega, anzitutto, ^{un rifiuto} ai partiti politici; ~~che~~ ~~che~~ che rovescia il cardine fondamentale dell'ideologia leninista e terzinternazionalista. Non vale più, per intenderci, la classica ^{classe} distinzione di Lenin tra ~~la~~ ~~classe~~ in sé e classe per sé. Il sindacato è l'espressione diretta e autonoma della classe, e in quanto tale diventa soggetto politico. Si è molto polemizzato su parole come ~~il~~ "pansindacalismo", che esprimono solo in parte l'ideologia del leader cislino. Più che di pansindacalismo, in verità, si tratta di un'accentuazione di quel concetto d'indipendenza del sindacato, che è un filone ~~che~~ presente da un secolo nel movimento operaio europeo, soprattutto in Francia.

[All'antivigilia dell'autunno caldo, ^{Carniti} ~~parla~~ chiaramente di "impegno diretto, autonomo, sui problemi che interessano il lavoratore, la sua collocazione nella società civile: ~~è~~ un impegno diretto del sindacato, quindi, in tutte le sedi di sfruttamento finora trascurate, la casa, la scuola, i trasporti, il disarmo della polizia, il controllo dei mezzi d'informazione di massa". In nuce, ~~sono~~ ^{sono} anticipati i temi che avrebbero dato l'impronta al ~~sim~~ ^{sim} calismo degli anni settanta. E ~~ma~~ implicitamente si confessavano le illusioni e le debolezze che, alla lunga, avrebbero pesato ~~vv~~ ^{insostenibile} come un macigno ~~gravissimo~~ ^{insostenibile}. "Questi obiettivi", ~~è~~ ^è spiegava Carniti, ~~è~~ "sono da perseguire attraverso lotte che richiedono la partecipazione diretta dei lavoratori eliminando quindi ogni atteggiamento di subordinazione". E' quel che ~~si~~ ^{si} è avvenuto. Ma si è ~~inter~~ ^{inter} ~~ata~~ ^{ata} anche l'altra profezia: "Questo tipo di azione può servire anche a mutare l'attuale società: questo non significa che noi abbiamo un modello di società alternativa. Partiamo dall'analisi della condizione operaia e tentiamo di risolvere i vari problemi che caratterizzano negativamente la condizione operaia".

Ecco ~~il punto~~ ^{il punto} debole ~~di questa~~ ^{di questa} ~~strategia~~ ^{strategia}: si costruisce una strategia sindacale che risponde ai bisogni operai, ma non si riesce a valutare fino in fondo quali sono le implicazioni politiche del processo che s'innesta. E questo è il risvolto ~~più~~ ^{più} ~~problematico~~ ^{discontinuo} di un'autonomia vissuta come ~~un~~ ^{un} "modello ideale" alla Max Weber, ~~in~~ ⁱⁿ ~~autonomia~~ ^{autonomia} come un albero della vite al quale si attinge per ogni costruzione successiva. In questa ~~concezione~~ ^{idea}, non c'è dubbio, influisce in maniera decisiva la crisi che i partiti politici attraversano dalla ~~metà~~ ^{metà} degli anni ~~sessanta~~ ^{sessanta}. Negli scritti di Carniti ~~su~~ ^{su} "Dibattito sindacale" se ne parla, talvolta, ~~con~~ ^{con} toni quasi sprezzanti. E tutta la polemica sulle incompatibilità fra incarichi politici e sindacali deriva da ~~un~~ ^{un} ~~giudizio~~ ^{giudizio} di fondo: i partiti sono sempre meno capaci di rappresentare le aspirazioni popolari, "l'unica alternativa reale ~~è~~ ^è il potere del sindacato". Le critiche al ^{consolidato} ~~massimalismo~~ di Carniti si nutrono di queste sor-

tite che risentono del clima estremizzante della contestazione studentesca. Ma non si confonda il principio dell'autonomia con qualche interpretazione ~~errata~~ ^{esasperata}. Quando definisce la Cisl come il "sindacato dell'autonomia", il riferimento è preciso : un'in-
 dipendenza reale, ~~negli~~ nelle scelte e negli orientamenti di fondo, rispetto ai gruppi politici. "La nostra posizione non costituisce una variabile dipendente dagli equilibri politici e non è suscettibile di ~~mutare~~ mutamento col mutare del governo e delle maggioranze", dirà nel febbraio 1980 all'assemblea dei quadri cislini. E ~~dirà~~ ^{si} : "Un sindacato è autonomo quando è scomodo per tutti i partiti che contano".

~~xxxxxxx~~ [L'esperienza dell'unità nazionale, del resto, è istruttiva. Nei confronti di quella maggioranza, come delle precedenti, si applica il principio : non contano le formule di governo, ^{e le decisioni che vengono attuate.} contano i programmi ~~che si perseguono~~. Sarà un po' schematico, però risponde a una logica ferrea : il sindacato, in quanto espressione diretta della classe lavoratrice, non può concedere cambiali in bianco, non deve diventare fiancheggiatore subalterno di qualsiasi partito o ~~una~~ formula politica. Questo è il nocciolo duro dei contrasti profondi che ~~si~~ ^{la Cisl} hanno opposto ~~xxxxxx~~ al sindacalismo ^{d'ispirazione} comunista dopo la metà degli anni settanta. Di fronte alle giunte rosse che amministravano le ~~grandi~~ città, la Cisl si muoveva con l'aggressività che aveva mostrata nei confronti delle maggioranze democristiane o di centrosinistra : a Milano lo sciopero interminabile delle maestre d'asilo, tra il '76 e il '78, diventa ~~il simbolo~~ ^{il simbolo} di questa ~~xx~~ autonomia intrecciata coi bisogni ~~della classe operaia~~ e gl'interessi dei lavoratori. E in prospettiva, questo rappresenta un punto di debolezza serio per ~~xxxxx~~ l'egemonia comunista sulla classe operaia. ~~xxxxx~~ Sulla linea di Carniti, in effetti, la Cisl s'è conquistata una credibilità e una forza contrattuale che ~~fa~~ intacca il predominio della Cgil. ~~xxxxxxx~~ Lo mette in discussione sul piano numerico : ~~xxxxxxx~~ ^{circa} tre milioni d'iscritti la Cisl, quattro milioni e ~~xxxxx~~ mezzo la Cgil : la differenza è coperta quasi comple-

tamente dai pensionati, che nella Cgil sono più d'un milione. Ancor più rilevante è l'egemonia ideologica che i leader cislini hanno realizzato sul terreno dei "contenuti" dell'azione sindacale. Questo ~~xx~~, anzi, è uno dei pochi vezzi che Carniti si concede chiacchierando ~~confidenzialmente~~ ~~confidenzialmente~~ confidenzialmente: "La linea dell'egualitarismo, nel '69, l'abbiamo imposta noi. E così pure la ~~la~~ contrattazione aziendale, ~~è~~ il punto di contingenza unificato, ~~in~~ la riduzione dell'orario di lavoro..." Estremizzando, ~~invece~~ ~~si~~ si potrebbe sostenere che alla logica cislina risponde l'impostazione che la federazione dei metalmeccanici ha sostenuto ~~dopo la~~ ~~confir-~~ ~~mazione~~ ~~del~~ ~~1972~~ ~~di~~ ~~osservazione~~ ~~che~~ ~~aiuta~~ ~~a~~ ~~capire~~ ~~che~~ ~~cosa~~ ~~intendeva~~ ~~Carniti~~ ~~quando~~ ~~parlava~~ ~~dell'unità~~ ~~sindacale~~ ~~come~~ ~~rifondazione~~, "non l'unità dei sindacati ma l'unità di classe", ~~è~~ dà spessore politico alle critiche che i comunisti hanno rivolto con particolare veemenza ai metalmeccanici. ~~Di là dalle questioni più concrete~~, ~~è~~ in gioco ^{Quel che} ~~è~~ l'egemonia ideologica ~~e~~ ~~politica~~ della classe, ~~è~~ con tutte le conseguenze di lungo periodo che possono derivarne. È un altro ^{affare molto} ~~caso~~ ~~comune~~. A chi gli chiede giudizi sulla democraticità del Pci, risponde che non ha dubbi: "I comunisti hanno dato infinite prove di democrazia. Il problema è se i comunisti sono pluralisti, se accettano una concezione della democrazia ~~che~~ ~~si~~ ~~fondi~~ ~~sul~~ ~~pluralismo~~ ~~non~~ ~~solo~~ nelle istituzioni ma delle istituzioni". Che è quanto dire: una democrazia che assicuri uno spazio d'indipendenza reale al sindacato, che non potrà mai ridursi - sull'esempio delle organizzazioni orientali - a organizzatore e canalizzatore del consenso operaio.

[Col passare degli anni, certo, Carniti ha smussato ~~le~~ ^{le} asprezze giovanili. Dall'istintivo disprezzo per ~~per~~ ~~per~~ gli uomini dei partiti è passato a un atteggiamento critico ma ~~compre-~~ ~~nsivo~~ più comprensivo. Quando s'insediò sulla prima poltrona della Cisl, il settimanale Panorama parlò dell' "Enigma Pierre". E aggiunse due ~~due~~ interrogativi: "Scalmanato estremista o raffinato diplo-

matico ? Nemico della Dc o anticomunista da guerra fredda ? " Qual è il vero volto di Carniti ? " Lo sbaglio stava, ancora una volta, nel cercare di ~~definire~~ incasellare il personaggio con una definizione politico-partitica. ~~Non~~ Non vale neanche scandalizzarsi : ~~questa~~ è stata proprio questa mania dell'etichetta ~~una~~ uno dei malvezzi più nefasti della cultura politica, e del giornalismo italiano, negli anni settanta. Una delle ragioni del ~~successo~~ "fascino" di Carniti sta nella caparbia con cui si è sottratto al ~~gioco~~ *gioco* : non ha nascosto simpatie socialiste, ha seguito con ~~interesse~~ partecipato interesse la svolta delle ~~Accli~~ Acli con Livio Labor, s'è impegnato coi "cattolici del no" sul referendum per l'abrogazione del divorzio, ha sostenuto Macario quando nel '79 s'è candidato al parlamento nelle liste ~~democristiane~~ democristiane. Come definirlo ? Un cattolico libertario, forse. Ma anche : un cattolico senza collare che s'è trovato ad assumere responsabilità gravose in ~~anni~~ *anni difficili* ~~anni~~ anni. E con ogni probabilità, s'è trovato in contraddizione con se stesso ~~in~~ : l'esempio palmare del contestatore che, presto o tardi, si trova impigliato nella gestione di un ruolo di potere. *Anche se, naturalmente, continua* ~~ad~~ a interpretarlo ~~come~~ *giocatore* da contestatore : abita un appartamento modesto, guadagna meno d'un milione al mese. Però è diventato interlocutore ~~di~~ fisso del governo, perfino del presidente della Repubblica. Nell'estate '69, intervistato da Corrado Stajano, Carniti commentò l'esperienza dei gatti selvaggi, dei ~~comitati~~ comitati unitari di base quasi con ammirazione: "Io credo che alcune iniziative di lotta spontanea vadano giudicate positivamente perché contengono quel tanto di protesta democratica che il sindacato non può ignorare". E aggiungeva : "Il giorno in cui il sindacato ~~si~~ *si* burocratizza, si distacca dai problemi reali o giunge in ritardo sulle esigenze dei lavoratori, deve considerare queste iniziative di lotta alla base della classe operaia come una protesta democratica nei suoi confronti da non poter sottovalutare". E ancora: "E' illusorio progettare un'isola di democrazia diretta in una

6
società fondata sulla delega. Ma il sindacato deve reagire a questi spontaneismi dando risposte concrete ai problemi dei lavoratori, confrontandosi quotidianamente con i problemi della fabbrica. Deve rifiutare cioè il burocratismo, la mediazione di vertice, la concezione della direzione illuminata dell'azione sindacale. È importante la coerenza del sindacato che non può fare la critica alla società fondata sulla delega se poi, sia pure per necessità, ricorre sistematicamente ed esclusivamente al 'meccanismo delle deleghe sclerotizzate'."

Da quella concezione sorse ~~l'idea~~ il sindacato dei consigli, quell'embrione di democrazia diretta, ~~non~~ vagamente assembleare, che non ha resistito all'inevitabile processo burocratico. Anche questo è un vizio della cultura politica italiana: al termine burocrazia si attribuisce sempre e comunque un senso spregiativo, ~~mentre~~ dimenticando che qualsiasi progetto ha bisogno di un personale politico, e dunque di una burocrazia, che lo realizzi. Da questo punto di vista, è fuori di dubbio che la nuova burocrazia cislina sia profondamente diversa da quella che governò il sindacato con Storti o Pastore. Ma ciò non toglie che ~~è~~ lo stesso Carniti ~~si~~ abbia dovuto acconciarsi alla parte della "direzione illuminata", per riprendere le sue parole. I sogni di palingenesi ~~vanno~~ veleggiano bene nel regno di utopia, fin quando non si tocca terra. ~~Il presidente della Repubblica può ricevere il segretario della Cisl, non certo l'ultimo delegato eletto il giorno prima in provincia di Varese...~~ Insomma, il problema eterno dei meccanismi formali che rendono una democrazia più solida e rappresentativa di qualsiasi regime apparentemente assembleare, in realtà tirannico.

Per la verità, nella concezione di Carniti, ~~nessi~~ discorsi ~~non~~ ^{fu anti =} ~~non~~ mai incrinato l'attenzione estrema per l'organizzazione, che è il presupposto indispensabile di qualsiasi azione politica o sindacale. In questo ~~senso~~, ~~certi~~ ^{certi} ~~la~~ ^{heidi} ~~predica~~ ^{hanno} ~~contro~~ ^{interpretate:} il burocratismo ~~non~~ ^{rivelano} ~~implica~~ ^{quasi} un'attenzione ~~per~~ ^{per} esasperata verso tutto ciò che si muove nel corpo vivo della società civile, e in parti=

colare della fabbrica. E' la ragione per la quale Carniti non ha mai aggiunto la sua voce alle periodiche querimonie contro gli scioperi, anche i ~~piu~~ più selvaggi, degli autonomi; e ha sempre rifiutato una regolamentazione dello sciopero che garantisse ~~x~~ una posizione di privilegio ai sindacati più forti. Il suo ragio=
namento ha la forza dei principi elementari : il diritto di scio=
pero appartiene ai lavoratori, non alle organizzazioni.

[Con questo insieme di principi, con quell'esperienza umana, ~~non~~ è facile capire perché il "carnitismo" sia un'eresia che ha fat=
to numerosi proseliti nel sindacalismo italiana. Ha la forza
~~un~~ di un messaggio egualitario in una società che soffre di pe=
santi squilibri. Ha il coraggio di predicare la coerenza anche
nei sacrifici, quando sostiene che ~~la società italiana deve avere~~
l'economia italiana deve tener conto della mutata divisione in=
ternazionale della ~~x~~ ricchezza, con l'aumento delle materie prime
e il crescente potere del terzo mondo. Ha l'orgoglio di ripetere,
~~xxxxxxx~~ davanti al ~~ex~~ "consigliere" della Fiat come di fronte
al capo del governo, che il sindacato "non~~za~~ accetta nessun patto
sociale, perché la contrattazione è un cardine della nostra demo=
crazia". E non ~~non~~ rinuncia alla sfida di nuove utopie: "Dare
lavoro a tutti~~x~~ , dare lavoro là dove ci sono i lavoratori".
Il sindacato ~~non può diventare~~ "non può diventare una setta
chiusa che recita un breviario di frasi fatte". **f** Il nuovo verbo
abbina il realismo, imposto dalla crisi sociale, con la fantasia
di nuovi progetti. "Se vogliamo dar lavoro a tutti", è la sua
tesi, "occorre che il lavoro sia ripartito diversamente, tutti
~~gli~~ gl'incrementi di produttività vanno destinati alla crea=
zione di nuovi posti di lavoro. Ognuno potrà lavorare qualche
ora in meno, si potrà ridurre gradualmente l'orario di lavoro
settimanale da 40 a 38, a 36 ore, rinunciando in prospettiva all=
l'aumento dei salari ~~non~~ reali per poter accrescere l'occupa=
zione . A che serve avere una base produttiva sempre più ristretta
e sempre più pagata, se poi continua a crescere la disoccupazione? "

Da buon ideologo affetto di pragmatismo, Carniti ~~accetta~~ ~~non~~
è consigliata conseguente
~~non~~ delle ~~implicazioni~~ ~~economiche~~ ~~risorse~~: "Questo implica anche

cambiamenti delle abitudini, dei modelli di vita : all'individualismo, di cui oggi è compenetrata anche la classe operaia, si contrappone il solidarietà e l'eguaglianza".

E' una sfida difficile ? E' un progetto ~~impossibile~~ assurdo ?

Carniti ama una citazione di F Robert Kennedy : "Si avvicina una rivoluzione, una rivoluzione che sarà pacifica se saremo saggi; che avrà successo se saremo fortunati : ma la rivoluzione ci sarà, che noi lo vogliamo o no. Noi possiamo influire sul suo carattere: ma non sulla sua inevitabilità".

~~L'eterno provvidenzialismo dei cattolici, non bigotti ma convinti.~~ ^{mejai.} Quel provvidenzialismo per cui si affrontano,

~~impossibili~~ e si vincono, prove che appaiono disperate. E' l'apologo del calabrone, che apre uno dei saggi più celebri di Galbraith, e Carniti ~~riadatta così:~~

~~che~~ ~~impossibile~~ ~~non~~

"Stando al rapporto fra il peso e le ali, il calabrone non potrebbe volare. Ma ~~lui~~ lui non lo sa, e vola lo stesso. Anche nel sindacato, se si usasse soltanto la ~~e~~ testa, molte cose non si farebbero. Se non si tentasse l'impossibile, non si riuscirebbe a fare il possibile..."